



VERBALE N. 17

## VERBALE DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

Adunanza del 13 novembre 2020

Il giorno 13 novembre, alle ore 10:30 si apre, per via telematica (in videoconferenza con l'uso di Google Meet), il Consiglio di Dipartimento convocato con lettera n. 1242 del 06.11.2020 del Direttore per discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

Punto 1 – Comunicazioni

Punto 2 – Approvazione dei verbali precedenti

Punto 3 – Ratifiche e variazioni di bilancio

Punto 4 – Programmazione triennale

Punto 5 - Procedura valutativa per la chiamata come professore di ruolo di seconda fascia ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 240/2010 (ricercatore a Tempo Determinato linea b): Determinazioni

Punto 6 – Varie, urgenti e sopravvenute

Sono presenti (P), assenti giustificati (AG), assenti (A) o usciti(U) prima della conclusione:

				P	AG	A	U
1	Prof.	Canganella	Francesco			X	
2	Prof.	Corona	Piermaria	X			
3	Prof.	De Angelis	Paolo	X			13:57
4	Prof.ssa	Fausto	Anna Maria	X			
5	Prof.	Grandinetti	Felice			X	
6	Prof.	Grimaldi	Salvatore	X			
7	Prof.ssa	Petrocchi	Maria Francesca	X			14:32
8	Prof.	Petruccioli	Maurizio	X			
9	Prof.ssa	Romagnoli	Manuela	X			
10	Prof.	Scapigliati	Giuseppe	X			
11	Prof.	Scarascia Mugnozza	Giuseppe		X		
12	Prof.	Valentini	Riccardo	X			
13	Prof.	Vannini	Andrea	X			
14	Prof.ssa	Barbati	Anna	X			
15	Prof.	Bellincontro	Andrea	X			
16	Prof.ssa	Biasi	Rita	X			
17	Prof.	Borocci	Stefano	X			
18	Prof.	Botondi	Rinaldo	X			
19	Prof.	Buonocore	Francesco	X			
20	Prof.ssa	Carbone	Anna		X		
21	Prof.	Carbone	Francesco	X			
22	Prof.ssa	Catalano	Ida	X			
23	Prof.	Cervia	Davide	X			
24	Prof.	Chillemi	Giovanni	X			
25	Prof.	Chilosi	Gabriele	X			12:00
26	Prof.	Ciaffi	Mario	X			
27	Prof.	D'Annibale	Alessandro	X			
28	Prof.	De Angeli	Stefano	X			
29	Prof.ssa	De Santis	Diana	X			13:45
30	Prof.	Fidaleo	Marcello	X			11:00
31	Prof.	Fochetti	Romolo	X			
32	Prof.	Harfouche	Antoine	X			
33	Prof.ssa	Kuzminsky	Elena	X			



34	Prof.	Massantini	Riccardo	X			
35	Prof.ssa	Marinari	Sara	X			
68	Prof.ssa	Moscattelli	Maria Cristina		X		
37	Prof.	Papale	Dario	X			14:11
38	Prof.ssa	Picchietti	Simona	X			
39	Prof.	Porcelli	Fernando	X			12:39
40	Prof.	Portoghesi	Luigi	X			
41	Prof.	Ruzzi	Maurizio	X			
42	Prof.	Sabatti	Maurizio	X			14:00
43	Prof.	Sanna	Nico	X			
44	Prof.	Secondi	Luca	X			
45	Prof.	Tiezzi	Antonio	X			
46	Prof.ssa	Vettrai	Anna Maria	X			13:54
47	Prof.	Zapparoli	Marzio		X		
48	Dott.ssa	Agrimi	Mariagrazia	X			14:29
49	Dott.	Cecchi	Patrizio	X			14:29
50	Dott.ssa	Crognale	Silvia	X			14:29
51	Dott.	De Cesare	Fabrizio	X			14:28
52	Dott.ssa	Ficca	Anna Grazia	X			14:29
53	Dott.ssa	Pogliani	Paola	X			14:29
54	Dott.	Vinciguerra	Vittorio	X			14:16
55	Dott.	Blasi	Emanuele	X			14:29
56	Dott.	Chiti	Tommaso	X			14:29
57	Dott.	Bravi	Alessandra	X			14:28
58	Dott.ssa	Cicatiello	Clara	X			14:29
59	Dott.	Cimini	Alessio	X			14:29
60	Dott.ssa	Luziatelli	Francesca	X			14:29
61	Dott.	Maesano	Mauro		X		
62	Dott.	Miccoli	Andrea	X			14:29
63	Dott.	Moscetti	Roberto	X			14:29
64	Dott.ssa	Tauro	Flavia	X			14:29
65	Sig.	Buzzi	Graziano			X	
66	Sig.ra	Di Pasquali	Cinzia	X			14:29
67	Dott.ssa.	Gallo	Anna Maria			X	
68	Sig.ra	Sileri	Patrizia	X			14:29
69	Dott.ssa	Carota	Eleonora	X			14:29
70	Sig.ra	Cellini	Altea			X	
71	Sig.	Consolani	Tommaso			X	
72	Sig.	Fidone	Diego			X	
73	Sig.	Mattei	Gianluca	X			14:29
74	Sig.ra	Milana	Giulia			X	
75	Sig.ra	Plevano	Camilla			X	
76	Sig.ra	Stella	Beatrice			X	

Assumono le funzioni di Presidente il Prof. Maurizio Petruccioli e quelle di Segretario verbalizzante la Prof.ssa Simona Picchietti. E' invitata alla riunione per la discussione del punto 3 la Dott.ssa Alessandra Mancini, Segretario Amministrativo del DIBAF. Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e passa quindi alla discussione dei punti all'Ordine del Giorno.



## **Punto 1 – Comunicazioni**

Innanzitutto, il Presidente informa i membri del Consiglio che la trattazione del punto 6 verrà anticipata, per far sì che il punto 5 venga discusso come Consiglio nella composizione ristretta ai professori associati e professori ordinari.

1.1 Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio la delibera del CdA assunta nella riunione del 29.10.2020 che ripartisce le quote per gli assegni di ricerca relative al 2020. In tale ripartizione il DIBAF potrà beneficiare di un finanziamento pari a 28.982,00 euro. Facendo seguito alla comunicazione prot. n. 14018 del 03.11.2020, relativa alla suddetta delibera, il dipartimento dovrà inoltrare all'amministrazione entro il 15.12 p.v. l'elenco degli assegni da bandire su Bando Unico compilando, altresì, per ciascuno di essi una tabella riepilogativa. Il Presidente invita i membri del Consiglio che hanno intenzione di bandire con bando unico un nuovo assegno o intendono rinnovare assegni a suo tempo banditi con bando di Ateneo, a darne comunicazione entro e non oltre il 25 novembre 2020. Ricorda che l'assegnista che usufruirà del rinnovo dovrà essere posto a valutazione e l'assegno potrà essere rinnovato nei limiti di quanto definito per legge. In base alla numerosità delle richieste verrà valutato il contributo che l'Ateneo potrà dare a ciascun richiedente.

- Il prof. De Angelis evidenzia che il Bando Unico di Ateneo è in ritardo rispetto agli anni precedenti, di conseguenza ricorda al Presidente che sono già stati fatti dei rinnovi di Bandi Unici precedenti con decorrenza 1° ottobre 2020, pertanto una parte della quota assegnata risulterà già impegnata.

- La dott.ssa Mancini spiega che per quanto riguarda gli assegni da bando di Ateneo, attualmente non ci sono problemi a spostare una quota a favore di tali rinnovi. Ha comunque fatto una richiesta all'ufficio ricerca per avere dettagli e per sapere se sia effettivamente preclusa la possibilità di cofinanziare rinnovi di assegni partiti nel 2020 con bandi di dipartimento, cosa che, invece, è sicuramente possibile per quelli partiti con bando di ateneo. Infine, propone di adottare come termine per la ripartizione della quota il costo preciso della mensilità, per cui il cofinanziamento verrà assegnato come multipli di tale mensilità.

- Il prof. Cervia propone che vengano rivisti e ridiscussi i criteri di distribuzione della quota di cofinanziamento.

- Il Presidente concorda con il prof. Cervia ed evidenzia che, sebbene in un contesto economico diverso, il comitato di coordinamento del progetto di eccellenza sta lavorando per definire dei criteri da utilizzare per poter gestire le assegnazioni di due assegni di ricerca. Mettendo insieme le due situazioni, si potrebbe arrivare a definire meglio i criteri da utilizzare anche per la ripartizione della quota relativa al Bando Unico di Ateneo. Al momento non è possibile rimettere in discussione la modalità di ripartizione del cofinanziamento di Ateneo visti i tempi stretti, ma ritiene che questo vada fatto.

1.2 Il Presidente porta all'attenzione del Consiglio la nota Rettorale relativa alla VQR. Come è noto l'ANVUR, con decreto n. 9 del 25.09.2020, ha emanato il nuovo bando della valutazione della qualità della ricerca 2015-2019 rideterminando le scadenze dei vari adempimenti secondo un nuovo cronoprogramma. Entro il 4 dicembre p.v. sarà necessario inserire le riduzioni facoltative del numero dei prodotti della ricerca da presentare, spettanti in corrispondenza del verificarsi dei casi previsti dalla Tabella 3 del comma 6 dell'art.5 del Bando VQR. A tale riguardo è stata avviata la procedura. Il portale VQR verrà gestito dal Direttore e il numero dei prodotti che verranno presentati dal dipartimento dovrà essere definito tenendo conto di eventuali colleghi che vorranno usufruire della riduzione del numero di tali prodotti. Il Presidente chiede alla prof.ssa Fausto, che fa parte del tavolo di gestione delle strategie da adottare per definire i prodotti da presentare per la VQR, di aggiornare il Consiglio a riguardo.

La prof.ssa Fausto precisa che anche il proff. Grandinetti e Sanna fanno parte del tavolo di lavoro per i prodotti della VQR. Si sta procedendo seguendo il cronoprogramma 2015-2019. Al momento quello che viene richiesto è: i) validare gli elenchi delle persone che saranno sottoposte a valutazione, ossia quelle persone in servizio a novembre 2019, ii) decidere quanti lavori mandare a valutazione, tale numero si ottiene partendo da un tetto massimo di 3 lavori a ricercatore e un tetto minimo, che tiene conto delle riduzioni numeriche che ciascun ricercatore può avere sulla base degli incarichi che ha avuto o delle prese di servizio sfalsate. Il numero dei lavori che si deciderà di mandare in valutazione dipenderà da una strategia di Ateneo



e da una valutazione di Dipartimento, che dovrà tenere conto della forza e della qualità dei lavori prodotti in quel periodo. Considerando i database dei prodotti bibliometrici, dovrà essere valutato se procedere considerando la quota massima da mandare a valutazione o rimanere in una fase intermedia tra la quota minima e la massima. Per i prodotti non bibliometrici servirà un aiuto da parte dei ricercatori stessi per valutare il peso dei loro lavori in base anche all'esperienza della VQR precedente. La professoressa fa notare che in questa VQR il ruolo del Dipartimento è centrale, e che il DIBAF è il primo dipartimento dell'Ateneo per quel che riguarda la qualità e la quantità di lavori. Il 23 novembre p.v. ci sarà una riunione in cui verrà chiarita la strategia che verrà seguita dall'Ateneo e su questa base i vari dipartimenti discuteranno.

1.3 Il Presidente elenca i seguenti bandi, decreti e delibere del CdA:

- Bando Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019), aggiornamento 25 settembre 2020 Decreto n. 9 del 25 Settembre 2020.
- Consiglio di Amministrazione del 29.10.2020. 13. Assunzioni a tempo determinato P.T.A. - Copertura finanziaria (art. 28 Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del Personale T.A.)
- Consiglio di Amministrazione del 29.10.2020. 10. Chiamata professori di seconda fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
- Consiglio di Amministrazione del 29.10.2020. 11. Avvio procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
- DR didattica a distanza del 1° novembre 2020. Le misure previste nel decreto entrano in vigore dalla data del provvedimento fino al 13 novembre 2020 o all'adozione di nuove disposizioni, fatte salve eventuali successive disposizioni statali o regionali.

1.4 Il Presidente elenca le seguenti convenzioni:

Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e Associazione Croce Rossa Italiana Comitato di Viterbo - agevolazioni iscrizioni, stipulata in data 11.11.2020.

1.5 Il Presidente presenta uno schema fornito dal SPP dell'Ateneo in cui vengono descritte una serie di azioni da intraprendere per il contrasto della diffusione del virus COVID-19 per lavoratori e studenti.

## **Punto 2 – Approvazione dei verbali precedenti**

Nessun verbale portato in approvazione.

## **Punto 3 – Ratifiche e variazioni di bilancio**

3.1. Il Presidente sottopone alla ratifica del Consiglio il **D.D.D. n.486/2020 del 02/11/2020** con il quale sono state disposte le seguenti variazioni finanziarie e di budget:

- La variazione per maggiori entrate e spese per € 22.449,00 per poter assegnare le disponibilità finanziarie come descritto nell'allegato variazione finanziaria **25/2020/DIBAF prot.409**, allegato che diventa parte integrante del presente disposto;
- L'assegnazione di Riserve di Patrimonio Netto per € 16.265,82 per poter coprire i costi a carico di residui di progetti e consentire le opportune operazioni di esercizio come descritto nell'allegato **variazione di budget 39/2020/DIBAF prot.997**, allegato che costituisce parte integrante del presente disposto;
- Lo storno tra conti di costo e ricavo per € 22.373,90 per poter assegnare le disponibilità budget e consentire le opportune operazioni di esercizio come descritto nell'allegato variazione di budget **40/2020/DIBAF prot.999**, allegato che diventa parte integrante del presente disposto;
- La variazione di maggiori ricavi e costi per € 10.584,98 per poter assegnare le disponibilità budget e consentire le opportune operazioni di esercizio come descritto nell'allegato variazione di budget **41/2020/DIBAF prot.1002**, allegato che diventa parte integrante del presente disposto;



- L'assegnazione di Budget degli investimenti per € 2.794,41 per poter assegnare le disponibilità budget e consentire le opportune operazioni di esercizio come descritto nell'allegato **variazione di budget 42/2020/DIBAF prot.1012** allegato che costituisce parte integrante del presente disposto;

Ciò premesso il Consiglio,

**visto** il Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità e in particolare l'art. 9;

**viste** le somme da iscrivere in bilancio;

**considerato** che tali somme sono riferibili sia a fondi finalizzati con vincolo di destinazione, che a fondi senza vincolo di destinazione,

**considerato** che i capitoli interessati dalla variazione stessa non sono soggetti a limiti di spesa;

vista la "nuova" procedura per l'approvazione delle variazioni di bilancio di cui alla nota prot. 10657 del 14.07.2016;

**ratifica** il D.D.D. 486/2020 del 02/11/2020 come descritto e specificato dettagliatamente negli allegati.

**Dà mandato** alla segreteria amministrativa di trasmettere, ove necessario, la presente delibera ai competenti uffici dell'Amministrazione Centrale per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

3.2. Vengono portati a ratifica due disposti relativi ad attestazioni di attività svolte a titolo gratuito dalla Sig.ra Brunella Ceccantoni all'interno del Corso "Qualità e Certificazioni della Filiera Alimentare" di cui il prof. Rinaldo Botondi è titolare.

#### **Punto 4 – Programmazione triennale**

Chiede subito la parola il prof. Vannini che legge una lettera di cui si riporta di seguito il testo integrale:

*"Nel 2017, in già conclamata crisi del personale tecnico di laboratorio, Maria Pia Aleandri ha partecipato ad un bando per tecnico di Livello D presso il DIBAF, risultando in graduatoria come tecnico D con l'aspettativa di una veloce presa in servizio in coda a tutti i tecnici strutturati DIBAF che, in circa un anno e mezzo, hanno ottenuto lo scatto a Livello D. Tutto ciò, va ricordato, a fronte ad un numero di trasferimenti e pensionamenti, avvenuti o prossimi, che aggravano ulteriormente la carenza di tecnici di laboratorio del Dipartimento.*

*Nonostante il susseguirsi di colloqui con i Rettori, Direttori Generali e Direttori di Dipartimento che è durato circa due anni arrivando alla soglia oramai prossima della scadenza della graduatoria (gennaio 2021), tra promesse non mantenute, aspettative non corrisposte, ansia e scoramento da parte della persona in graduatoria siamo giunti alla rinuncia della stessa.*

*Maria Pia è stata talmente colpita e mortificata dalla mancanza di riconoscimento ed empatia da comunicarci che, con rammarico e profonda delusione, non crede più in questo Ateneo e ci prega di lasciare perdere tutte le azioni che abbiamo intrapreso per la sua assunzione ringraziando comunque tutti quelli che si sono finora prodigati perché ciò accadesse.*

*Perdiamo una preziosa risorsa, perfettamente formata, che ha speso i suoi ultimi 20 anni presso la nostra Istituzione e che oggi ne è fuori anzi diciamo che è stata messa fuori.*

*Tutti nel nostro laboratorio e in molti fuori di esso, anche in altri Dipartimenti, conoscono Maria Pia per la sua professionalità e dedizione al lavoro, per la naturale predisposizione ad assistere e formare i giovani tesisti magistrali, dottorandi, piuttosto che assegnisti, a collaborare, rendersi disponibile senza festivi o prefestivi o feste comandate. Semplicemente c'era sempre. E ci stava sempre con la sua professionalità, gentilezza e allegria innate.*

*E' stato detto che avendo vinto una posizione da insegnante a scuola non era più prioritario far scorrere la graduatoria; è stato altresì detto da una collega del Dipartimento che non si poteva dare un posto da tecnico 'ad personam' (quando mai né io né i miei colleghi del laboratorio abbiamo mai preteso che la Dott.ssa Aleandri tornasse a lavorare esclusivamente per il Laboratorio di Protezione delle Piante) e che quindi si doveva lasciar scadere la graduatoria per poi proporre di ribandire un nuovo posto nel 2021 per un tecnico 'generico' categoria C spendibile in diversi ambiti del Dipartimento.*

*Ciò detto il sottoscritto e il collega Chilosi, ancora solidamente convinti della bontà della nostra azione, prendiamo atto di una sconfitta sia sotto il punto di vista umano che professionale.*



*Andrea Vannini e Gabriele Chilosi*

*Chi è Maria Pia Aleandri: Maria Pia Aleandri si è laureata con una tesi magistrale in Patologia Vegetale con il prof. Paolo Magro; dopo un periodo di formazione all'estero in Australia, ha svolto presso di noi il dottorato di ricerca sempre in Patologia Vegetale. Dal 2005 circa, è quindi iniziato quindi un periodo di collaborazione prima come assegnista di ricerca, poi con diverse forme di contratto fino al 2020 quando l'unica forma possibile era rimasta la borsa di ricerca. La produzione bibliografica (per lo più con primo nome) raggiunge un  $hi = 9$ ."*

Il prof. Vannini terminata la lettura della lettera dichiara, come forma di protesta, che si asterrà da qualsiasi decisione riguardante la programmazione triennale.

- Il Presidente esprime il suo rammarico. Evidenzia che tale argomento non è solo riferibile al caso richiamato dal prof. Vannini, ma ad una graduatoria sulla quale lui stesso ha fatto delle considerazioni mediante dei messaggi inviati in Amministrazione centrale. Il Presidente evidenzia che in graduatoria ci sono delle persone con profili molto solidi, tuttavia sembra che al momento non ci siano le condizioni in termini di punti organico per dare un seguito a questa situazione. Il Presidente cercherà di riparlare nuovamente con il Rettore e con il Direttore Generale.

- Il Presidente illustra brevemente il documento relativo alla programmazione triennale. Il documento presenta un'analisi dei dati che emergono dalla situazione del dipartimento e in parte anche da quello che è stata l'evoluzione negli ultimi anni, intesa come assunzioni e avanzamenti. In esso vengono elencate le future quiescenze del personale docente fino al 2026 e sono riportati degli elementi di valutazione. A tale proposito il Presidente dà la parola al Vicedirettore prof. Grimaldi per spiegare nel dettaglio i vari punti.

- Il prof. Grimaldi ritiene che il documento sia stato già visionato con attenzione da tutti i membri del Dipartimento, pertanto ne riassume brevemente il suo contenuto. Precisa che tale documento nasce dalla richiesta fatta prima dell'estate, da parte del dipartimento stesso, di arrivare a definire uno strumento per poter fare delle valutazioni. Nella stesura del documento si è guardato al presente, al passato e al futuro per quanto riguarda il personale strutturato, inoltre si è iniziato a valutare la didattica. Il professore spiega che questi elementi sono stati presi in considerazione perché la quota di finanziamento annuale che viene data al dipartimento è proporzionale al numero dei docenti ed è inoltre, per oltre il 60%, relativa alla numerosità degli iscritti, pertanto non si può prescindere da tutto ciò per fare qualsiasi tipo di valutazione. Confessa che la stesura del documento è stata per lui e la direzione un momento di grande arricchimento. Ritiene che il documento debba essere letto facendo particolare attenzione ai messaggi di forte criticità che evidenzia. In particolare, sottolinea come le quiescenze del personale docente penalizzeranno fortemente il dipartimento, ma nello stesso tempo evidenzia la necessità di dover lavorare molto nel prossimo futuro per cercare di aumentare il numero degli studenti.

- Il Presidente spiega che il documento, oltre a far emergere delle criticità nella didattica, pone l'accento affinché venga garantita una sostenibilità all'offerta del DIBAF, in relazione anche alla possibilità di reclutamento di forze nuove. Ritiene che il dipartimento debba coniugare questa esigenza anche con la necessità di soddisfare delle aspettative di carriera. A fronte di ciò, sono state fatte delle valutazioni che, nell'arco dei tre anni, dovrebbero riuscire a dare un minimo di prospettiva. Il DIBAF ha avuto 2,3 p.o., che sono stati distribuiti come annualità nel 2021-2022. Nel 2021 arriveranno nuovi p.o., ed altri ancora nel 2022. Questo permetterà al dipartimento di poter guardare al futuro con sguardo sereno, anche se le risorse non saranno tali da poter garantire un agio e una certezza per il futuro di tutti. Il Presidente confida sul fatto che, nel momento in cui le scelte saranno indirizzate a sostenere la didattica, l'Ateneo cercherà di garantire la possibilità di sviluppo. Le attuali risorse che l'Ateneo mette a disposizione con i 2,3 p.o sono i seguenti: per il 2021, 1 PO, 2 RTD-B per il piano straordinario, e 1 unità di personale amministrativo di livello C. Il Presidente sottolinea che i p.o (0,35) per personale tecnico amministrativo sono stati assegnati al DIBAF per riequilibrare la situazione di evidente carenza di personale della segreteria didattica/amministrativa. Per il 2022, l'Ateneo ha dato l'indirizzo di sostenere la didattica e le relative criticità che si potranno generare su questo fronte. Quindi nel documento è riportata una indicazione ulteriore di un RTD-B e di una seconda unità di personale di livello C. Il Presidente si augura che il dipartimento avrà delle risorse sui piani straordinari, di conseguenza i p.o. (0,5) collocati nel 2022 potranno essere rivisti e si potrà valutare se



indirizzarne una parte per coprire 1 posizione di PO. Infine, evidenzia che sono stati individuati dei settori per i quali emerge la necessità di trovare possibilmente, entro la fine del triennio, una posizione di RTD-B oppure di PO. La lista dei settori è nutrita ed è stata presentata come una proposta che si è originata a seguito di numerose informazioni raccolte e di varie riunioni svolte.

- Il Prof. Vannini fa notare che nella lista manca il settore AGR11, nonostante più volte ne abbia sottolineato le criticità e l'importanza. Ritiene che evidentemente il dipartimento non considera questo settore una priorità, e ne prende atto.

- Il Presidente precisa che per i settori che non sono presenti nel DIBAF, non si è potuto arrivare a definire dei dati oggettivi, e infatti nel documento si riporta che nel DIBAF ci sono dei settori per i quali non c'è la copertura. Di conseguenza, il settore AGR11, come anche altri SSD, non è nell'elenco perché i dati che sono tabellati nel documento si riferiscono ai settori che sono presenti in dipartimento e tengono conto delle richieste/desiderata avanzate dai diversi CdS.

- La prof.ssa Biasi chiede un chiarimento del perché nel documento è stata accorpata l'area Forestale con l'area del Paesaggio. Manifesta delle perplessità riguardo all'elenco dei settori attenzionati. Da Presidente di Corso di Studio afferma di essere stata chiamata ad evidenziare non i desiderata, ma le criticità del corso di studio, e su ciò il relativo CdS si è espresso facendo riferimento soltanto a quello che si poteva chiedere nell'immediato. Quindi a suo parere la colonna dei "desiderata" riportata nel documento non andrebbe assolutamente considerata.

- Il prof. de Angelis precisa che il CdS SFA non si è riunito e non ha deliberato in relazione alla programmazione. Inoltre, informa il Consiglio che anche l'altro CdS Forestale (SFN) non si è potuto esprimere per la sua natura interdipartimentale. Rileva una certa confusione nella lista dei settori riportati nel documento. Chiede pertanto dei chiarimenti riguardo al ruolo delle prime fasce che sono state previste nel documento e le criticità didattiche, in quanto ritiene che in caso di esigenze didattiche si dovrebbe investire soprattutto in RTD-B, seguendo una strategia di aree.

- Il Presidente precisa che si tratta di un elenco di settori sui quali dare una prospettiva triennale. Evidenzia che tali settori emergono sia in termini di necessità di forze nuove, sia come settori sui quali i CdS si sono espressi ai fini di una migliore gestione dei Corsi di Studio. Chiarisce che l'elenco dei settori coinvolge entrambe le situazioni, quindi posizioni RTD-B e PO. Si tratta di una programmazione che mira a definire delle linee guida, e soprattutto intende individuare dei settori per i quali il dipartimento ha elementi di maggiore sensibilità.

- La prof.ssa Vettraiolo chiede un chiarimento riguardo all'affermazione del Presidente "individuare dei settori per i quali il dipartimento ha elementi di maggiore sensibilità". La professoressa ritiene che se si tratta di esigenze didattiche, le posizioni da PO non rientrano in questo ambito perché il passaggio da associato ad ordinario non comporta un aumento dei crediti per il docente. Inoltre, evidenzia che apparentemente non tutti i presidenti di CdS hanno colto l'invito a fornire i desiderata. Evidenzia, infine, che alcuni settori non sono riportati nell'elenco, tra cui AGR12, nonostante tale settore sia stato individuato come seconda priorità da due diversi CdS.

- Il Presidente spiega che nella stesura della tabella si è tenuto conto anche dell'impegno didattico e gestionale in un contesto di settore. Precisa che il documento è il frutto del confronto tra colleghi ordinari e deriva inoltre dal confronto con i presidenti di CdS che hanno avanzato le loro richieste. Ammette che alcuni settori possono mancare nella lista, ma è necessario prendere atto che negli ultimi anni le risorse sono andate principalmente in certe direzioni.

- Il prof. Valentini ringrazia il Direttore per aver proposto il documento. Ritiene che sia prematuro introdurre una lista di settori, anche se è lecito e giusto definire un metodo. E', a suo parere, necessario chiarire se un gruppo/settore necessita di RTD-B oppure di PO, in quanto non è possibile lasciare cadere la discussione ad un livello generico di sofferenza del settore. Ritiene che i problemi legati alle esigenze didattiche possano essere risolti trovando degli RTD-B che si prendano carico dei crediti formativi, piuttosto che rispondere al problema attraverso dei PO. Il PO deve essere una figura che ha dimostrato di



avere eccellenza scientifica e che ha raggiunto una maturità tale che gli permetta di portare avanti il lavoro del dipartimento. Invita pertanto il Consiglio a separare nella discussione le esigenze didattiche dalle posizioni PO. Infine, in risposta a quanto affermato dal prof. Grimaldi, afferma che in futuro l'Università della Tuscia dovrà diventare molto forte nell'ambito della ricerca, in quanto una parte dell'FFO va proprio nella direzione della ricerca, mentre considera impensabile che la Tuscia possa raggiungere un numero di studenti paragonabile a quello dei grandi Atenei.

- Il prof. Grimaldi in risposta al prof. Valentini precisa che a seguito dei discorsi fatti con il Rettore il messaggio che emerge è il seguente: se non si migliorerà in termini di studenti non ci saranno risorse nei prossimi anni. L'impegno del dipartimento dovrà essere volto in primis ad aumentare il numero degli studenti. Concorda nel ritenere che la figura del PO debba essere di rilievo, ma l'eccellenza di un singolo docente deve essere contestualizzata in un gruppo e da ciò non si prescindere. Questo che il dipartimento sta facendo è un percorso iniziale che non ha precedenti. Infine, precisa che nel documento è riportata una prima sintesi di settori che vale per le posizioni di RTD-B e di PO.

- Il Presidente apprezza quanto detto dal prof. Valentini ed in particolare concorda nel ritenere che la figura del PO debba avere dei requisiti minimi e debba essere in grado di gestire un gruppo ad un buon livello. E' noto che gli aspetti gestionali di tipo accademico nel caso dei PO sono un aspetto importante. Ritiene infine che la qualità della ricerca sia fondamentale, però il suo impatto su possibili incrementi futuri di FFO e risorse è inferiore a quello della didattica.

- Il prof. Papale chiede se è prevista un'approvazione del documento in data odierna o se il documento è stato presentato con il solo intento di aprire una discussione. Precisa che al momento è mancante la descrizione di cosa viene chiesto ad un Professore Ordinario, in termini di ruolo e competenze. Inoltre, evidenzia che nel documento non c'è distinzione tra RTD-B e PO, e questo significa che tutto è basato sulle necessità didattiche, al PO non viene chiesto di pubblicare più di quanto chiesto dalla VQR, di avere PhD, di costruire gruppi di ricerca, di portare progetti di ricerca, di favorire internazionalizzazione, ma solo di essere nei SSD che sono in sofferenza dal punto di vista didattico. Non crede che questa figura di PO possa rispondere né a quanto evidenziato dal prof. Petruccioli (un PO che possa amministrare e definire le strategie), né a quanto evidenziato da Salvatore Grimaldi (favorire la crescita del numero di studenti, che sono attratti anche da eccellenze di ricerca). Per questo motivo, nel caso venisse chiesta una approvazione, il professore supporterà pienamente l'idea di scorporare le valutazioni inerenti i PO dal documento, lasciandolo valido per RTD-B, per i quali è giusto seguire principalmente le esigenze didattiche attuali, ma anche future.

- Il prof. Cervia ringrazia il Direttore ed il Vice per il loro lavoro sulla programmazione. Approva in toto l'approccio ed il risultato finale seppur perfettibile e non certo conclusivo. Auspica ampia convergenza da parte del Dipartimento e soprattutto da parte di aree che hanno avuto tanto negli anni passati. Finalmente anche in questo consesso si comincia a parlare di futuro e di riequilibrio tra aree DIBAF. In virtù del fatto che la maggior parte dei punti organico sono assegnati ai dipartimenti dalle performance didattiche, ritiene doveroso che le istanze dei CdS siano considerati di primaria importanza. Didattica e ricerca vanno di pari passo ed una buona didattica è sempre affiancata da una buona ricerca con laboratori efficienti ed attrattivi. E' innegabile che il successo delle Biotecnologie sia dovuto agli alti standard didattici e di ricerca dell'area che lo sostiene. Esigenze didattiche non sono un "buco" tra gli insegnamenti (spesso "creati" strumentalmente, e per quelli ci sono i contratti) ma corsi numerosi, esercitazioni, tirocini, esami, tesi, laboratori attivi (compresi i finanziamenti ed il personale del gruppo di ricerca) e tutto il contorno che gravita attorno ai docenti ed agli insegnamenti. A tal proposito, i nuovi reclutamenti (RTD-B) e gli avanzamenti di carriera (PO) non possono essere considerati disgiunti, ma devono rientrare nelle stesse logiche. Non sempre un RTD-B deve colmare un buco didattico ma deve soprattutto colmare un'esigenza di efficienza del settore e delle ricerche che porta avanti. Anche un PO rientra in un'esigenza didattica poiché una figura di riferimento per un settore (rappresentativa su scala locale e nazionale) è necessaria per concertare (anche a livello di Ateneo) la programmazione didattica del settore e per sostenere l'attività di ricerca, la quale contribuisce in maniera determinante anche alla didattica (ad esempio attrattività, know-how, laboratori attivi, progetti di tirocinio e di tesi etc). L'area BIO ha contribuito più di tutte le altre aree





ai punti organico arrivati finora al DIBAF, e visto il successo delle Biotecnologie tra gli studenti (vedi immatricolazioni, iscritti, ecc.) e la qualità della ricerca che esprime l'area (vedi VQR, pubblicazioni ed indicatori vari dei docenti BIO), contribuirà ancor di più alle assegnazioni future. E' necessario che le Biotecnologie vengano considerate con priorità sia nel presente che nei prossimi anni, da una parte per garantire la sostenibilità del CdS e dall'altra per dare finalmente l'opportunità di consolidarsi anche a settori finora trascurati ma che hanno sempre lavorato bene, apportando significativi vantaggi a tutto il DIBAF. Il doveroso sostegno del DIBAF alle Biotecnologie avrà ampie ricadute positive su tutti in un'ottica di uno sviluppo omogeneo e di crescita comune.

- Il prof. Carbone ringrazia per aver prodotto un documento di politica per il dipartimento. Chiede se il documento sottomesso sia aperto a poter essere integrato e quindi se c'è la possibilità di dare un contributo per eventualmente perfezionarlo.

- Il prof. Grimaldi precisa che si tratta di un inizio di discussione, tuttavia, ci deve essere la consapevolezza da parte di tutti che alla fine bisognerà comunque convergere verso un set di settori che in questo triennio potrebbero essere supportati. Infine, precisa che non si sta associando una posizione ad un settore.

- Anche il prof. Ruzzi si associa ai ringraziamenti al Direttore e al vicedirettore per il documento che è stato presentato. Ritene che nel momento in cui si andrà a votare non si potrà dire di non aver avuto degli elementi in mano per fare una valutazione per quel che riguarda la prospettiva del dipartimento. Il punto centrale è offrire docenti che vadano in aula ad insegnare agli studenti. Nella prospettiva di pensionamenti si potrebbe anche fare un corso dove gli insegnamenti vengono tutti dati ad incarico esterno, questo però significherebbe non fare ricerca, non offrire servizi e non offrire un prodotto di qualità ai nostri studenti. Per cui ritiene che sia fondamentale investire nelle posizioni di RTD-B. Precisa che nelle università italiane il punto relativo agli ordinari è definito come carenza di organico nella fascia di riferimento ed è quello che il dipartimento ha nella filiera alimentare. Reputa fondamentale disegnare un profilo di quello che dovrà essere il professore ordinario che si vuole nel dipartimento.

- La prof.ssa Fausto condivide pienamente la proposta del Direttore, che rappresenta un passo sostanziale nella costruzione delle linee programmatiche di cui il dipartimento deve dotarsi con rapidità. Rimarca come sia fondamentale per mantenere e implementare le performance del dipartimento che le varie aree/settori si sviluppino in modo armonico ed equilibrato, sulla base al proprio ruolo didattico/scientifico. In primo luogo, ritiene che nell'elaborazione di un piano programmatico triennale, sia prioritario impegnarsi a sostenere in modo adeguato le aree/settori con carichi didattici elevati, che non hanno avuto e non hanno risorse sufficienti per continuare a portare avanti in modo proficuo didattica e ricerca.

- Il prof. Corona evidenzia che il dipartimento è già su un indirizzo di programmazione ben delineato. Tale indirizzo scaturisce dal documento presentato che evidenzia delle dinamiche molto significative: i) la riduzione di docenti nel DIBAF e quindi la decisione di investire negli RTD-B nel breve periodo; ii) la sistemazione delle urgenti necessità della parte amministrativa del nostro dipartimento; iii) una prospettiva ampia per gli avanzamenti a PO. Il professore dichiara di appoggiare totalmente il documento e crede che le criticità evidenziate dovranno continuare oltre il triennio, per cui il problema del ricambio sarà uno degli elementi fondamentali. Certamente bisognerà essere pragmatici. Oggi i p.o. disponibili non sono tanti, pertanto bisognerà stare molto attenti alle scelte perché non si abbia di meno in futuro. Di fatto, nel contesto attuale ci sono dei vincoli legati agli aspetti della didattica, inoltre, ritiene che l'impegno dei professori associati nella didattica, oltre a quello della ricerca, avrà un ruolo da non sottovalutare. Ritene che il dipartimento stia andando nella direzione giusta anche se evidentemente va calibrata. E' assolutamente d'accordo con la serie di settori elencati ed è convinto che ciò che il dipartimento sta definendo sia estremamente importante per delineare una prospettiva verso cui andare nei prossimi anni.

- La prof.ssa Romagnoli ritiene che nel documento le parti relative al Paesaggio e ai Beni Culturali debbano essere sistemate/riviste. Riconosce che ci sono delle criticità importanti nella rappresentatività della parte umanistica in alcuni contesti, e si riallaccia al ruolo dei professori ordinari che devono avere una visibilità e una chiara riconoscibilità esterna per portare avanti una serie di aspetti. La valorizzazione delle risorse interne è assolutamente una strada da perseguire. La professoressa evidenzia che dei giovani, appartenenti



al DIBAF, sono riusciti a portare dei progetti di rilevanza internazionale e dei progetti europei. Quindi al di là della necessità contingente di un settore scientifico disciplinare, in una prospettiva di medio periodo, queste capacità devono essere valorizzate. Aggiunge che i laboratori non possono essere svuotati di personale tecnico e quindi è necessario supportare delle aree che sono totalmente sprovviste di aiuto sotto questo punto di vista. Ribadisce che nel momento in cui si è parlato di tecnici ad personam non ci si riferiva ad uno scorrimento di graduatore né tantomeno ad una situazione specifica di cui ha parlato il prof. Vannini, ma di una visione di carattere generale, per cui in questo momento di ristrettezze economiche ritiene che se ci sono delle potenzialità di qualificazione di tecnici che possono essere condivise tra più aree, questa strategia va perseguita per aiutare tutti. La scelta dovrebbe quindi essere fatta per sostenere più situazioni per affinità di competenze.

- Il prof. Vannini si riallaccia ad una serie di concetti discussi dai colleghi. Per prima cosa percepisce una grande paura nel gruppo. Non crede che nessuno abbia negato che alcuni settori BIO abbiano bisogno di supporto in questo momento. Ribadisce che anche nella riunione degli ordinari si è parlato di due posizioni BIO a supporto della richiesta di didattica espressa dal raggruppamento. Ritiene che per adesso "il titoletto" in cui c'è scritto possibili settori disciplinari prioritari vada eliminato, in quanto considera inappropriato dare attualmente questa linea al dipartimento. La necessità didattica e gli altri tipi di necessità vanno tenuti separati e quindi è necessario discuterne per individuare i raggruppamenti. Afferma che la figura dell'ordinario, come già detto dal prof. Valentini, è imprescindibile dalla sua eccellenza sia in termini di didattica, di ricerca e di capacità gestionale. Introduce anche il problema dell'FFO. Ritiene che facendo bene i conti nell'ambito dell'FFO la ricerca non conti poco. E' convinto che ci vorrebbe un riequilibrio tra il numero degli studenti nei vari CdS, però va anche considerato che nel momento in cui il numero degli studenti sorpassa una certa soglia questo aspetto diventa controproducente per l'Ateneo per mancanza di servizi adeguati. Quindi conclude dicendo che è necessario coniugare la ricerca con la didattica in maniera convincente, e questo deve tener anche conto della dimensione del nostro Ateneo.

- Il prof. Grimaldi ritiene che in questo triennio non si raggiungerà l'asintoto, ma ne rimarremo molto distanti sia come Ateneo che come Dipartimento, quindi è possibile migliorare. Inoltre, informa il Consiglio che il Rettore ha dato la disponibilità ad intervenire in un CdD per spiegare in maniera diretta la dinamica dell'FFO.

- Il prof. Massantini informa che il CdS TAE, di cui è il presidente, si è riunito. Dopo una lunghissima discussione, il CdS ha presentato una tabella che prende in considerazione diversi SSD. E' stato stimato che andando a coprire certi settori si risparmierà molto dal punto di vista economico, ma soprattutto sarà una scelta vantaggiosa per rientrare nei paletti imposti dall'Ateneo e dal Ministero per quanto riguarda la didattica erogata con contratti.

- Il prof. Scapigliati concorda con il lavoro fatto dal Direttore e dal vicedirettore e con tutto il documento presentato. Evidenzia che ci sono delle situazioni di criticità innegabili. Per quanto riguarda i tecnici ritiene che in questo momento il tecnico non deve essere una figura di un laboratorio, ma di aree. Ci sono delle aree in questo momento con 300 studenti che devono fare tesi, esami, tirocini e questo sicuramente è estremamente gravoso. Il DIBAF vive grazie alle Biotecnologie perché l'FFO viene dato per circa il 70% per il numero degli studenti e per circa il 30% in base alla ricerca. Quindi afferma che la lista dei settori presentata nel documento riflette una vera priorità. Le due figure BIO già discusse non sono sufficienti, è necessario andare avanti esattamente come è stato delineato nel documento, per cui tutto ciò non va ridiscusso. Ritiene che gli studenti che si iscrivono alle biotecnologie di Viterbo lo facciano non perché è di moda, ma perché c'è una professionalità dei docenti che riconduce proprio alle biotecnologie. I colleghi di biotecnologie hanno lavorato tanto per raggiungere questi risultati e tutto il DIBAF ne sta beneficiando. Ritiene che sia arrivato il momento di lasciare da parte tutti i personalismi e implementare in questa programmazione tutto ciò che è legato alle biotecnologie, perché altri settori hanno già avuto tanto.

- Il prof. De Angeli afferma, in risposta agli interventi precedenti, che tutto ciò che si fa dentro un Ateneo dà da vivere a tutti e non c'è un corso che vale più di altri, perché ognuno contribuisce con la propria capacità e la propria forza e non è detto che i numeri siano sempre la rappresentazione delle cose. Crede che la ricerca e la didattica siano molto più connesse e correlate fra loro di quanto si possa immaginare.



Ritiene che sicuramente le categorie RTD-B e RTD-A sono importanti per mandare avanti i corsi, dall'altra parte però evidenzia che è anche vero che i passaggi di ruolo da associato ad ordinario incidono anche essi sulla didattica perché tra gli aspetti della valutazione della didattica ci sono anche gli aspetti qualitativi. Un corso che ha pochi ordinari ed è rappresentato solo da RTD-B o RTD-A non fa una bella figura per quel che riguarda la qualità della sua offerta didattica. Quindi la proposta di utilizzare 2,3 p.o. per avere un'ulteriore figura di RTD-B e una figura di personale tecnico amministrativo penalizza di fatto i professori associati. Quindi ritiene che andare a gravare con un'ulteriore RTD-B proprio su quella quota dalla quale gli associati possono vedere coronate le proprie aspettative è poco equanime, soprattutto se si pensa che gli RTD-B potranno giovare di piani straordinari per il reclutamento.

- Il Presidente ringrazia il Consiglio per la discussione da cui sono emerse una serie di riflessioni importanti. Ritiene che l'assegnazione da parte del CdA di altri 0,5 p.o. nel 2022 per RTD-B potrà probabilmente rimettere in discussione l'impegno dei p.o. definito nel documento, rendendo tali p.o. eventualmente spendibili nella logica dei PO. Fa notare che al DEIM sono stati assegnati 2,5 p.o., con una quota parte dedicata a personale tecnico amministrativo. Questi p.o. derivano essenzialmente proprio dall'impatto della didattica, in quanto il DEIM è il dipartimento con le più alte performance didattiche. Fatta questa premessa, ritiene che la ricerca sia fondamentale per una buona didattica, ma la didattica è l'elemento su cui bisogna fare lo sforzo maggiore. Negli anni, almeno l'85% delle risorse sono andate verso i settori più legati all'ambito agrario. Quindi ritiene che il documento avanzi delle proposte che sono perfettamente in linea con quello che nasce da un'analisi accurata dei dati, inoltre concorda nel ritenere che la qualità della figura del PO sia un aspetto fondamentale da tenere in considerazione. Detto ciò, il Presidente sprona il Consiglio ad iniziare a fare un percorso di programmazione, partendo proprio dal documento presentato che costituisce una base di partenza e non una scatola chiusa. Il Presidente ritiene che collocare la posizione a fianco del settore è un esercizio che si può fare, ma non è utile visto che già c'è un supporto di delibere dei CdS molto chiare.

- Il prof. Papale chiede al Presidente se la proposta di approvare il documento preveda la possibilità di considerare anche i docenti che prenderanno abilitazioni in settori che al momento non sono nella lista del documento.

- Il Presidente ribadisce che nel DIBAF c'è già un elenco piuttosto nutrito di colleghi che hanno delle abilitazioni che devono essere considerate con più attenzione rispetto a possibili abilitazioni in itinere, o in prospettiva, in settori non presenti nel DIBAF. Chiarisce nuovamente che il documento si riferisce ad una programmazione triennale e non ad una programmazione ventennale.

- Il prof. Grimaldi precisa che il Direttore sta proponendo l'approvazione di un documento che potrà essere arricchito ed approfondito per certi aspetti. Ad esempio, la divisione tra RTD-B e PO è sicuramente un argomento che dovrà essere analizzato con attenzione. Ritiene che la proposta di approvare il documento con i settori identificati, per poi lavorare a migliorarlo nelle sedute successive sia un modo per dare un senso a tutto il lavoro fatto fino ad oggi. Non approvarlo significherebbe, invece, dire ridiscutiamo ancora tutto fino a che non si arriverà a convergenza. Ritiene pertanto che la proposta del Direttore sia costruttiva e che sia rivolta a cercare di mettere un punto di inizio.

- La prof.ssa Fausto precisa che in questo momento non si sta votando la programmazione, ma una linea programmatica che è quella di individuare le aree su cui il DIBAF strategicamente e politicamente pensa che sia utile impegnare delle risorse, a prescindere da chi ha o non ha l'abilitazione. La professoressa spiega che le linee guida servono ad evitare di trovarsi a dover discutere del particolare contingente. In futuro, ogni volta che si discuterà un contingente, questo dovrà rientrare nelle linee guida come importante punto di riferimento.

- Il prof. Valentini propone di rimandare il voto perché ritiene che non ci sia stato il tempo sufficiente per analizzare attentamente la proposta. Ritiene che partire in questo modo è una partenza fatta con il piede sbagliato in quanto si considera una sofferenza di un gruppo disciplinare a prescindere, senza cioè specificare se si tratta di una sofferenza didattica oppure di ricerca. Queste due cose vanno considerate separatamente. Se l'approvazione del documento comporta il dover dire quali sono i gruppi prioritari e



quindi stabilire che i prossimi p.o. andranno a quei gruppi, senza specificare se si tratta di RTD-B oppure PO, questa è una decisione che non si può prendere nella seduta odierna. Chiede cortesemente di lavorare ancora insieme su questo tema e di approvare soltanto i dati riportati nel documento, mentre gli aspetti legati alla programmazione non possono essere liquidati oggi. Propone di discuterne ancora con calma. Riconosce le esigenze dell'area BIOTECH. Per quel che riguarda le esigenze della didattica suggerisce di far riferimento agli RTD-B perché sono le figure che apportano forze nuove per i crediti, mentre sarà necessario capire bene come affrontare l'aspetto degli ordinari cercando di soddisfare al meglio quelle che potrebbero essere le aspettative dei colleghi.

- Il prof. Grimaldi ribadisce che l'elenco dei settori riportato nel documento non è dettato né dai CdS né dai buchi di CFU, ma dietro c'è un ragionamento molto più ampio. Ritiene che ci sarà successivamente modo e tempo per discutere in modo approfondito come differenziare PO e RTD-B nell'ambito dei settori elencati nel documento.

- Il Presidente precisa che il tavolo degli ordinari si è riunito per discutere di questi aspetti e l'elenco dei settori presentato nel documento è stato condiviso, pertanto la discussione è stata ampiamente già avviata. Sono state fatte delle ipotesi di settori che provenivano dalle esigenze dei CdS su cui c'è stato un certo confronto. Nella seduta odierna si stanno portando queste istanze in approvazione. Il Presidente comprende che la lista dei settori può non soddisfare tutti, ma è stato anche detto che era opportuno dare dei segnali a quei settori che obiettivamente sono più in prima linea. Propone di togliere il termine prioritari riferito ai settori elencati.

- Il prof. Vannini ribadisce che nella riunione degli ordinari si è discusso di due posti BIO da mandare subito a concorso e nessuno è contrario a questo. Quello su cui si obietta è la lunga lista di settori che non è stata discussa. Ritiene che la lista dei settori vada tolta, senza nulla togliere alle necessità del settore BIO, che peraltro riconosce totalmente.

- Il prof. De Angelis esprime la sua contrarietà al documento perché lo ritiene non comprensibile, dopodiché saluta il Consiglio e abbandona la riunione.

- Il Presidente è convinto che il documento sia chiaro. Confessa la sua amarezza e la sua delusione, inoltre ribadisce che il documento nella sua struttura era stato messo a disposizione degli ordinari per tempo.

- Il prof. Valentini ribadisce la necessità di dover definire meglio in cosa sono sofferenti i settori elencati nel documento. Riconosce che nel documento c'è il percorso della didattica e quello della ricerca, e ritiene che tali percorsi vadano uniti per arrivare ad una programmazione triennale. Il professore ribadisce che è necessario prendersi un altro mese per stabilire veramente le priorità.

- Il prof. Scapigliati risponde che non si vuole ammettere e riconoscere la sofferenza dell'area BIO.

- La prof.ssa Fausto ritiene che il documento portato in approvazione è circolato per molto tempo, e le cose non possono essere trascinate per mesi senza arrivare ad una conclusione.

- Il Presidente per onestà personale conferma che il documento è circolato per prenderne visione tra gli ordinari, e fa notare che le discussioni che sono emerse hanno riguardato esclusivamente le strategie dei p.o., mentre sui settori non ci sono stati commenti, se non da parte del prof. Vannini per quel che riguarda la mancanza del settore AGR11. Fa notare che è la prima volta che si sta parlando di programmazione, e ritiene che il documento abbia un suo valore. Non si può prescindere dal ritenere che ci sono delle aree sofferenti e delle aree troppi forti, questo è un dato di fatto ed è necessario che ci sia un riequilibrio. Per venire incontro alle richieste di alcuni colleghi, propone di approvare il documento senza l'elenco dei settori e di riaggiornare la discussione.

- Il prof. De Angeli ritiene che sia necessario definire come si recluteranno i PO e come si recluteranno gli RTD-B. Perché mentre per gli RTD-B ci saranno dei piani straordinari, per i PO il dipartimento dovrà trovare una linea guida.



- La prof.ssa Biasi evidenzia ambiguità per quel che riguarda il peso delle delibere dei CdS. Ritiene che se i CdS si devono esprimere anche sulle esigenze degli ordinari, ai CdS va dato il diritto di esprimersi anche su questo aspetto.

- Il Presidente chiarisce che un CdS si esprime sugli ordinari nel momento in cui ci sono delle esigenze che ricadono sulla didattica in termini di gestione dei rapporti accademici e di rapporti con altri Atenei. Propone al Consiglio dopo la lunga discussione di approvare il documento senza l'elenco dei settori, dopodiché si andrà avanti in una logica che permetterà di individuare quali sono i settori per i PO e quali sono i settori per gli RTD-B, sebbene la scelta di questa logica sarà più complessa e più vincolante per i prossimi tre anni.

La votazione inizia alle 14.26: presenti 51, voti favorevoli 40. Il documento viene approvato nella struttura generale senza l'elenco dei settori.

Il Presidente chiede al Consiglio di poter anticipare il Punto 6, per poter poi passare alla seduta ristretta prevista nel Punto 5. Il Consiglio è d'accordo.

### **Punto 6 – Varie, urgenti e sopravvenute**

6.1 Il Presidente presenta una richiesta dell'agenzia Regionale Toscana Erogazione Agricoltura di integrazione della delibera del verbale del CdD 15.07.2020, per la richiesta del contributo a valere sul PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE MIS. 16.2 PS-GO, responsabile scientifico Prof. Bellincontro. Di seguito viene riportata l'intera delibera integrata come richiesto.

- Vista la delibera del CdD del 15.07.2020 che ha stabilito che l'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - DIBAF** si impegna nei confronti dell'**ORGANISMO PAGATORE A.R.T.E.A - Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura** per la durata del **PS-GO INTRAVIVA + 6 mesi**, cioè sino al **30 dicembre 2021** (durata del PIF + 6 mesi);

- Vista la nota di A.R.T.E.A. Prot. n. 2020-arte\_048ARTEA-0013277 del 06/11/2020 con la quale viene richiesto di integrare la suddetta delibera;

Premesso che l'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - DIBAF** in qualità di beneficiario di un contributo pubblico pari a Euro **25.000,00 (Euro venticinquemila/00)**, assegnato con decreto dirigenziale n. **17516** del **27.11.2017 modificato con successivo decreto dirigenziale n. 670 del 18.01.2018** in base al finanziamento previsto dalla Sottomisura n. 16.2 PS-GO 2017 **IN.TRA.VIVA** del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana Reg. CE 1305/2013, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee in data 26/05/2015 con decisione n. 3507, del domanda n. 2016PSRINVD0000080029030568056059010k ha richiesto all' **ORGANISMO PAGATORE A.R.T.E.A - Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura** – il pagamento anticipato di **Euro 12.500,00 (Euro dodicimilacinquecento/00)** pari al 50% del contributo/investimento.

Dato atto che:

- detto pagamento anticipato è condizionato, per i beneficiari pubblici, alla preventiva costituzione di una garanzia scritta dell'organo competente, per un importo complessivo di **Euro 12.500,00 (Euro dodicimilacinquecento/00)**, pari al 100% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato qualora risultasse che l'Amministrazione non ha adempiuto agli impegni relativi al progetto approvato; - che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni Pubbliche o da Corpi di Polizia Giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'A.R.T.E.A., ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento CEE n. 807/2014 e successive modifiche ed integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto; - che con il presente atto l'Amministrazione si impegna a garantire per tutta la durata del **PS-GO IN.TRA.VIVA (30/09/2021) + 18 mesi**, ovvero fino al **30/03/2023**;

- che l'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - DIBAF** si impegna, a fornire anche ad ARTEA la dichiarazione del legale rappresentante, dalla quale risulti che i lavori sono iniziati e la data di inizio degli stessi

TUTTO CIO' PREMESSO DELIBERA



Di impegnarsi a garantire all'ORGANISMO PAGATORE A.R.T.E.A - Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura, per le motivazioni espresse in narrativa, la realizzazione del progetto autorizzato, impegnandosi, nell'eventualità di dover restituire l'importo anticipato, ove risultasse che l'Amministrazione non aveva titolo a richiedere il pagamento in tutto o in parte, al versamento delle somme anticipate erogate, automaticamente aumentato degli interessi, decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, calcolati in ragione del tasso legale in vigore nello stesso periodo, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da A.R.T.E.A. in dipendenza del recupero.

Di stabilire che con il presente atto l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - DIBAF si impegna a garantire per la durata del PS-GO INTRAVIVA + 18 mesi, cioè sino al **30 marzo 2023** (durata del PIF + 18 mesi).

Di impegnarsi a trasmettere all'ARTEA, la dichiarazione del legale rappresentante, dalla quale risulti che i lavori sono iniziati e la data di inizio degli stessi.

Il Consiglio approva.

6.2 Il Presidente porta all'attenzione del Consiglio una richiesta del prof. Bellincontro di scarico inventariale, relativamente ad alcune attrezzature inutilizzate per obsolescenza tecnica giacenti nei laboratori ex-Dista: Supercentrifuga Beckman n° inventario 259, Stufa 312 Megatron n° inventario 94, Spettrofotometro Perkin Elmer LAMBDA 3B n° inventario 553, Armadio LKB 2023 MINICOLDLAB n° inventario 696.

Il Consiglio approva la richiesta.

6.3 Il Presidente porta all'attenzione del Consiglio che nell'ambito del progetto AlpLinkBioEco che fa capo al Centro di Studi Alpino di Pieve Tesino, la percentuale di tempo del personale Vinciguerra, Romagnoli e Portoghesi, così come prevista inizialmente, è stata rimodulata per via di una distribuzione non uniforme delle attività dei singoli docenti tra primo e secondo semestre e un loro differente coinvolgimento, anche per effetto della pandemia.

Il Consiglio prende atto

6.4 Il Presidente informa il Consiglio della dichiarazione presentata dal Prof. Giuseppe Scarascia (lettera del 01.09.2020) riguardo al personale del dipartimento coinvolto nel Progetto LIFE WINEgROVER. Infatti, in seguito all'approvazione del progetto "Precision Agriculture System to limit the impact on the environment, on health and on air quality of grape production – LIFE WINEgROVER", a valere sui fondi del Programma LIFE 2019, nel quale l'Università degli Studi della Tuscia (Unitus), Dipartimento di Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), agisce da coordinatore della cordata e che prevede l'impiego di risorse umane in possesso di specifiche conoscenze e competenze personali per la corretta esecuzione delle attività del progetto, il Prof Giuseppe Scarascia Mugnozza, in qualità di Responsabile Scientifico del Progetto dichiara che relativamente al personale afferente al Dipartimento, oltre alla sua persona, sono coinvolti nelle attività progettuali il Dott. Mauro Maesano, la Prof.ssa Rita Biasi e il Dott. Emanuele Blasi ed è previsto il coinvolgimento di personale appositamente reclutato. L'impegno del personale è legato allo sviluppo delle attività previste dalle azioni A, B, C, D, E per un monte di person day stimato di 581, così suddivisi:

- Prof Giuseppe Scarascia Mugnozza: 78 person day
- Prof.ssa Rita Biasi: 125 person day
- Dott. Mauro Maesano: 290 person day
- Dott. Emanuele Blasi: 88 person day

Il progetto è attivo dal 01.09.2020 al 31.10.2023 e prevedrà un impegno orario distribuito nell'intero arco progettuale secondo quanto indicato nel Grant Agreement sottoscritto il giorno 27.08.2020, al netto di eventuali rimodulazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie per la migliore esecuzione delle attività. L'impegno del personale sul progetto dovrà essere rendicontato dietro presentazione di timesheets relativi ai giorni/uomo e alle ore mensili effettuate, corredata da regolare esecuzione rilasciata dal sottoscritto in qualità di Responsabile Scientifico.



Il Consiglio prende atto ed approva seduta stante e all'unanimità la ripartizione dell'impegno del personale indicato.

Terminato il Punto 6 si procede in seduta ristretta alla discussione del Punto 5. Sono presenti 30 membri del Consiglio appartenenti esclusivamente a I e II fasce.

**Punto 5 - Procedura valutativa per la chiamata come professore di ruolo di seconda fascia ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 240/2010 (ricercatore a Tempo Determinato linea b): Determinazioni**

La riunione del Consiglio prosegue nella sua composizione ristretta ai professori associati e professori ordinari.

Il Presidente introduce l'argomento ricordando che la Dott.ssa Flavia Tauro, titolare di contratto RTD/B del nostro Dipartimento per il SSD AGR/08, SC 07/C1, avendo conseguito l'abilitazione scientifica nazionale (15/10/2018), ha richiesto di essere sottoposta a procedura valutativa per la chiamata a professore di ruolo di II fascia avendo iniziato il terzo anno di contratto RTD/B e desiderando sottomettere un progetto PRIN2020 come Principal Investigator.

Il Presidente ricorda altresì che l'art.12 del Regolamento di chiamata dei professori di ruolo del nostro Ateneo, nei commi 1 e 2, prevede espressamente che:

*"1. Nell'ambito delle disponibilità di bilancio e della programmazione triennale di cui all'art. 18, comma 2 della legge, i titolari di contratto per ricercatore a tempo determinato, di cui all'art. 24, comma 3, lettera b, della legge, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato e che ne facciano apposita domanda, sono sottoposti, nel terzo anno di contratto, a valutazione, secondo le norme dei successivi artt. 13 e 14. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati.*

*2. La valutazione di cui comma 1 si svolge in conformità con i requisiti e i criteri previsti dall'art. 24, comma 5 della legge e dalla normativa di attuazione. Essa ha ad oggetto l'attività didattica, anche integrativa, e di servizio agli studenti, nonché le attività di ricerca svolte dal ricercatore nell'ambito del contratto di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge. Qualora il ricercatore, ai sensi del regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, abbia l'esonero totale dall'impegno didattico, la valutazione di cui al comma 1 riguarda solo l'attività di ricerca; qualora abbia l'esonero parziale dalla didattica, i parametri di cui al comma 3 lett. a) c) e d) sono ridotti in base a quanto previsto nel contratto."*

Il Consiglio procede quindi alla verifica del possesso da parte della candidata (v. Allegato 5.1.) dei requisiti di attività scientifica e didattica di cui agli artt. 13 e 14, del Regolamento di Ateneo per le chiamate dei professori. Al termine della verifica, accertata la piena rispondenza dell'attività didattica, accademica e di ricerca svolta dalla dott.ssa Tauro al servizio e a favore del Dipartimento e dell'Ateneo, il Consiglio delibera all'unanimità di proporre al Consiglio di Amministrazione l'avvio della procedura di chiamata a Professore associato per la dott.ssa Flavia Tauro.

Il Consiglio, inoltre, propone la nomina della seguente Commissione di valutazione della produzione scientifica della dott.ssa Tauro:

Prof. Salvatore Grimaldi - Professore di prima fascia del settore concorsuale 07/C1 *Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi* – ssd AGR/08 *Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali*, c/o l'Università degli Studi della Toscana; (membro interno).

Prof. Nunzio Romano - Professore di prima fascia del settore concorsuale 07/C1 *Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi* – ssd AGR/08 *Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali*, c/o l'Università degli Studi di Napoli Federico II;

Prof. Francesco Comiti - Professore di seconda fascia del settore concorsuale 07/C1 *Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi* – ssd AGR/08 *Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali*, c/o Libera Università di Bolzano;



Prof. Arianna Facchi - Professore di seconda fascia del settore concorsuale 07/C1 *Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi* – ssd AGR/08 *Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali*, c/o Università degli Studi di Milano;

Prof. Paolo Tarolli - Professore di seconda fascia del settore concorsuale 07/C1 *Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi* – ssd AGR/08 *Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali*, c/o Università degli Studi di Padova;

Gli Allegati 5.2-5.6 sono parte integrante del presente verbale.

Il Consiglio approva

Esauriti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14:43.

IL SEGRETARIO  
(Prof.ssa Simona Picchiotti)

IL PRESIDENTE  
(Prof. Maurizio Petruccioli)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL DIRETTORE

Prof. Maurizio Petruccioli





Prof. Arianna Facchi - Professore di seconda fascia del settore concorsuale 07/C1 *Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi* – ssd AGR/08 *Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali*, c/o Università degli Studi di Milano;

Prof. Paolo Tarolli - Professore di seconda fascia del settore concorsuale 07/C1 *Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi* – ssd AGR/08 *Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali*, c/o Università degli Studi di Padova;

Gli Allegati 5.2-5.6 sono parte integrante del presente verbale.

Il Consiglio approva

Esauriti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14:43.

IL SEGRETARIO

(Prof.ssa Simona Picchiotti)

IL PRESIDENTE

(Prof. Maurizio Petruccioli)